



AMBIENTE

**AVETE PROGETTI
PER IL FUTURO?**

QUALIFICARE
GLI SPAZI APERTI
IN AMBITO URBANO
E PERI-URBANO



**fondazione
cariplo**

DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

SVILUPPARE, SISTEMATIZZARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA PER ORIENTARE LE DECISIONI E I COMPORTAMENTI IN MODO SOSTENIBILE

QUALIFICARE GLI SPAZI APERTI IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO

IL PROBLEMA

Negli ultimi anni e decenni nel nostro Paese si è assistito a uno sviluppo territoriale che ha spesso comportato un elevatissimo consumo di suolo e una massiccia riduzione delle aree naturali e agricole, specie in contesti urbani e peri-urbani. Tali aree garantiscono una pluralità di funzioni cruciali sia per la qualità della vita individuale e sociale sia per l'ambiente e il paesaggio. Esse, ad esempio, assicurano la corretta infiltrazione delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica, regolano la temperatura e contribuiscono agli equilibri microclimatici, nonché consentono una serie di funzioni sociali; il loro mantenimento e la loro gestione sono importanti tanto quanto lo sono le aree associate alle tradizionali funzioni urbane.

Le forti pressioni edificatorie e infrastrutturali, spesso non adeguatamente contrastate dalle Amministrazioni locali a causa della mancanza di una valida progettualità alternativa o della necessità di finanziare le spese correnti attraverso gli oneri di urbanizzazione, mettono a rischio l'esistenza di questi spazi aperti.

Gli spazi aperti sono identificabili con quelle aree non edificate e non urbanizzate poste entro o ai margini dell'urbanizzato, indipendentemente dalla loro funzione, destinazione d'uso o effettivo utilizzo.

In assenza di una specifica normativa, la Convenzione europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, rappresenta attualmente un valido riferimento che riconosce il ruolo degli spazi aperti nel paesaggio, insieme alla responsabilità di Stati e individui per il loro mantenimento.

Anche nell'ambito dei processi di pianificazione, grazie alla Valutazione Ambientale Strategica, i Comuni devono riconoscere le valenze ambientali e paesaggistiche del territorio e a valutare diversi scenari insediativi, tenendo in considerazione anche la risorsa suolo.

Nella realtà delle nostre città, è quindi necessario che la qualificazione degli spazi aperti basata su processi condivisi e fatta propria dall'intera collettività locale, venga recepita dagli strumenti di governo del territorio attraverso precisi atti amministrativi, per garantire il mantenimento di questi spazi e delle loro funzioni.

Per favorire questo processo, la Fondazione ha avviato nel corso del 2008 il progetto "Effetti ambientali relativi agli usi e alle coperture del suolo", coordinato dal DiAP del Politecnico di Milano basata su immagini da satellite del territorio della regione Lombardia

e delle province di Novara e Verbania e sulla campagna fotografica dei Comuni potenzialmente coinvolti da EXPO 2015. Tra i risultati preliminari della ricerca emergono la velocità e la casualità del processo di cementificazione, che mette in luce l'assenza di un disegno mirato alla tutela dei pochi spazi aperti ancora presenti nel nostro territorio, in particolare nelle aree urbane e peri-urbane.

Per dare un ordine di grandezza, basti ricordare che in Lombardia l'intensità dell'urbanizzazione è giunta negli ultimi anni a erodere fino a 10 ettari al giorno di aree agricole per un totale di circa 23.000 ettari tra il 1999 e il 2005.

Da queste considerazioni - in linea con l'orientamento della Fondazione Cariplo di sostenere la diffusione della conoscenza e delle buone pratiche come strumento per orientare in modo sostenibile le decisioni e i comportamenti - deriva la scelta di supportare le amministrazioni locali nell'affrontare il tema del consumo di suolo e della **salvaguardia** e della **qualificazione degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano**.

OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione si propone di sostenere la salvaguardia e la qualificazione degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano attraverso la concessione di contributi finalizzati alla progettazione di proposte di valorizzazione unitamente alla predisposizione di una ricognizione degli spazi aperti bisognosi di un intervento mirato.

Al fine di ampliare il sostegno e la dimensione dei progetti sviluppati, la Fondazione sta lavorando alla predisposizione di un Protocollo d'intesa con la Regione Lombardia - D.G. Agricoltura, così da favorire la realizzazione - relativamente al territorio lombardo - dei migliori progetti sviluppati grazie ai contributi del presente bando.

In particolare, il bando intende promuovere:

1. il censimento degli spazi aperti a rischio di futura edificazione o urbanizzazione o in stato di degrado e opportunamente utilizzabili per processi di valorizzazione del territorio;
2. la redazione di Studi di fattibilità, mirati a qualificare e/o consolidare gli spazi aperti, restituendoli alla propria funzionalità ambientale e/o sociale e/o agricola.

La redazione del Censimento degli spazi aperti e degli Studi di fattibilità dovrà seguire i relativi "Contenuti minimi" riportati nelle Tabelle 1 e 2 di seguito riportate.

Le proposte di qualificazione oggetto degli Studi di fattibilità

e mirate al mantenimento degli spazi aperti, dovranno attribuire all'area un complesso di funzioni ben definite e condivise con gli attori del territorio attraverso il coinvolgimento sia degli Enti territorialmente interessati che della cittadinanza, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.

Tra le possibili proposte di qualificazione si citano, a titolo di esempio:

- riattivazione di campi agricoli su aree non più utilizzate e/o abbandonate e/o degradate con l'introduzione di prestazioni eco-paesistiche rilevanti;
- mantenimento e qualificazione dell'agricoltura nelle aree intercluse e peri-urbane;
- mantenimento e qualificazione di aree naturali (non attrezzate) in ambito urbano e peri-urbano;
- deframmentazione di ambienti naturali ed altre azioni mirate ad aumentarne la fruibilità;
- ridisegno e rinaturazione di aree parzialmente sigillate (con conseguente de-sigillatura);
- riorganizzazione dei margini di aree agricole e/o naturali per renderle meglio connesse all'intorno e permeabili orizzontalmente;
- mantenimento e riorganizzazione delle fasce erbacee/arbustive/arboree lungo campi/canali/rogge;
- mantenimento di spazi agricoli della tradizione (marcite, fontanili);
- creazione, mantenimento e ampliamento di corridoi verdi e ciclabili, specie se raccordati a livello sovracomunale;
- creazione, mantenimento e ampliamento di orti organizzati;
- interventi di riqualificazione paesaggistica;
- riqualificazione di aree degradate (purché non discariche autorizzate o cave).

Per raccordare il lavoro di approfondimento dei Comuni con il Progetto sugli usi e le coperture di suolo sostenuto dalla Fondazione, alcuni degli elaborati prodotti dovranno essere forniti alla Fondazione secondo un formato prestabilito, al fine di alimentare una banca dati appositamente predisposta. Le informazioni derivanti dal progetto svolto dal DiAP saranno messe a disposizione dei comuni interessati.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione dei progetti", le richieste di contributo su questo bando po-

tranno essere presentate da:

- Comuni con un numero di abitanti compreso tra 15.000 e 500.000 (e loro raggruppamenti);
- Comuni con un numero di residenti uguale o inferiore a 15.000 unità solo se in raggruppamento con almeno altri due Comuni o in partenariato¹ con Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro attive nel campo della pianificazione e gestione urbanistica, territoriale e paesaggistica;
- Province, Comunità montane, Unioni di comuni, Enti gestori di PLIS;
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nel campo della pianificazione e gestione urbanistica, territoriale e paesaggistica.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa sottoscritto dai Sindaci; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata dal Comune capofila in rappresentanza del raggruppamento.

Il Comune sul cui territorio insiste il progetto (almeno un Comune nel caso di progetti sovracomunali) deve partecipare al progetto in qualità di Capofila o Partner.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, le domande di contributo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 60.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto;
- realizzazione delle attività descritte ai punti 1 e 2 del paragrafo "Obiettivi del bando".

La richiesta dovrà inoltre indicare:

1. descrizione della motivazione per la quale occorre intervenire sull'area/aree prescelta/e;
2. destinazione d'uso dell'area così come ricavabile da PRG o PGT e dal PTCP;
3. proprietà dell'area specifica oggetto dello Studio di fattibilità (pubblica, privata o mista);
4. compatibilità dell'intervento previsto con le indicazioni dei piani urbanistici di cui al punto 2;
5. inquadramento planimetrico dell'area di intervento (almeno alla scala 1:10.000);

¹ Per la definizione di partenariato, si veda lo specifico paragrafo della Guida alla presentazione dei progetti.

6. inquadramento fotografico dell'area (anche utilizzando immagini dall'alto tra quelle disponibili in rete);
7. descrizione dei prevedibili effetti positivi che si otterranno dalla realizzazione del progetto di qualificazione dello spazio/i aperto/i verso le componenti sia ambientali/paesaggistiche che sociali;
8. lettera di adesione al Progetto del/i proprietario/i dell'area (se non disponibile alla data di presentazione della domanda, tale lettera dovrà essere inviata al massimo due mesi dopo la scadenza del bando, pena l'esclusione dalla valutazione);
9. descrizione del gruppo di lavoro e delle relative professionalità che si intendono coinvolgere per il progetto;
10. piano finanziario di dettaglio (vd. "Guida alla presentazione dei progetti").

Criteria

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito e dell'area specifica di intervento;
- rilevanza dell'intervento rispetto agli assetti territoriali, insediativi, ambientali e paesaggistici;
- presenza di cofinanziamento da parte di enti pubblici territoriali;
- dimensione sovracomunale del progetto e collaborazione tra Comuni limitrofi;
- coinvolgimento attivo dei diversi portatori d'interesse e utilizzo di strumenti di pianificazione partecipata;
- eventuale parere positivo della Commissione Paesaggio dei Comuni coinvolti;
- eventuale descrizione degli strumenti perequativi e compensa-

- tivi adottati/da adottare per garantire la realizzazione del progetto;
- presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila comprovanti la volontà di partecipazione dei diversi portatori di interesse;
- collaborazione tra Enti pubblici e organizzazioni private non-profit;
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (ad es. sito web, newsletter, ecc.);
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso gli enti proponenti;
- azioni documentate precedentemente messe in atto da parte dei Comuni nel campo della sostenibilità ambientale.

Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili progetti:

- volti alla gestione ordinaria e alla manutenzione ordinaria delle aree verdi;
 - finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione o strutturali e all'acquisto di terreni nell'ambito del presente bando;
 - mirati a una finalizzazione di natura commerciale a vantaggio di privati con finalità di lucro.
- Non sono inoltre ammissibili progetti che riguardino:
- aree precedentemente destinate a discarica e/o cava e similari;
 - aree urbane dismesse;
 - aree per cui lo strumento urbanistico locale preveda una trasformabilità in uso urbano o artificiale;
 - spazi aperti edificati in misura superiore al 10%.

TABELLA 1

Contenuti minimi del censimento degli spazi aperti (critici) in ambito urbano e peri-urbano

Il censimento deve riguardare tutto l'ambito urbano e peri-urbano del/dei comune/i selezionato/i e contenere:

- Cartografia a scala adeguata base CTR (non inferiore a 1:10000)
- Catalogo fotografico delle singole aree. Ogni foto deve essere georeferenziata sulla cartografia
- Descrizione delle caratteristiche naturali e seminaturali reali (stato di fatto)
- Stralcio PGT o PRG e PTCP
- Motivi che conducono alla scelta dell'area/aree e spiegazione ben dettagliata del ruolo che la qualificazione avrebbe.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1 milione di euro.

Una quota specifica della dotazione del bando sarà riservata ai

Comuni appartenenti all'area interessata da EXPO 2015 (Settimo Milanese, Cornaredo, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Nerviano, Rho, Lainate, Garbagnate, Arese, Bollate, Novate Milanese, Baranzate, Pero, Cormano), al fine di controbilanciare possibili espansioni edilizie.

TABELLA 2

Contenuti minimi dello Studio di fattibilità

(NB Lo Studio di fattibilità potrà riguardare una o più aree)

INTRODUZIONE

- Descrizione dello spazio aperto nelle sue dimensioni e nei suoi rapporti con il contesto
- Descrizione delle caratteristiche naturali e seminaturali reali e potenziali
- Descrizione delle funzionalità svolte e potenziali
- Motivi che hanno condotto alla sua scelta

ANALISI DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI

- Analisi dei bisogni di quello spazio aperto
- Analisi dei bisogni del territorio che lo comprende
- Esplicitazione degli obiettivi specifici del progetto previsto per la qualificazione dello spazio aperto

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- Contesto territoriale, socio-economico, istituzionale e normativo in cui si colloca lo spazio aperto scelto
- Descrizione degli Enti territorialmente interessati e loro modalità di partecipazione
- Verifica di compatibilità tra le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale e gli obiettivi specifici del progetto previsto;
- Descrizione delle norme ambientali pertinenti area e intervento, nonché quelle di tutela

ANALISI TECNICA

- Descrizione del progetto (relazione tecnica, restituzione planimetrica stato di fatto e di progetto; prospetti qualitativi; catalogo fotografico dettagliato e georeferenziato)
- Individuazione degli interventi e dei diversi soggetti attuatori
- Descrizione e localizzazione degli interventi
- Descrizione dei prevedibili effetti positivi che si otterranno dalla realizzazione del progetto di qualificazione dello spazio aperto sia verso le componenti ambientali/paesaggistiche/naturalistiche, sia verso quelle sociali (in senso educativo e di benessere)

ANALISI ECONOMICA

- Stima di massima dei costi del progetto e della sua realizzazione
- Stima dell'eventuale costo per l'acquisizione delle aree o di parte di esse e/o del costo di convenzionamento con il proprietario

FATTIBILITA' PERCORSO AMMINISTRATIVO

- Iter del processo di approvazione
- Tempistica prevista per le successive fasi progettuali e realizzative
- Consensi ottenuti durante le fasi di pubblicizzazione
- Attestato comprovante la disponibilità dell'area oggetto degli interventi
- Programma di utilizzabilità dell'area.